

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio? Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 20 Ottobre

LA NOSTRA ROVINA!

La statistica sull'importazione ed esportazione in questi primi nove mesi dell'anno offre dati che non potrebbero essere più sconfortanti.

Non tenendo conto dei metalli preziosi, l'importazione è stata di 1 miliardo e 48 milioni; vale a dire che oltrepassò di 13 milioni e 201 mila lire quella dei primi nove mesi del 1885.

Assai minori sono le cifre della esportazione.

Andarono fuori del regno 737 milioni e 606 mila delle nostre merci e si verificò un aumento insolito di oltre 69 milioni.

Tuttavia l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni rimase sempre molto elevata, essendo stata di 310 milioni e 766,000 lire.

Ed è prevedibile che mantenendosi nei tre ultimi mesi dell'anno le stesse proporzioni, l'eccedenza delle merci portate in Italia su quelle che ne sono partite, raggiungerà quest'anno una somma a cui non si era mai pervenuti, dopo il 1865.

È poi da avvertirsi, prima che altri sparga notizie illusorie intorno alla nostra esportazione, che se le cose non andarono peggio, lo si deve ai vini ed olii per 60 milioni e dalla seta per più di 20 milioni.

In quasi tutti gli altri prodotti siamo andati di male in peggio.

La sola categoria dei cereali ha subito una diminuzione di 14 milioni.

È chiaro adunque come questa sproporzione fra importazioni ed esportazioni la si debba a cause permanenti, e di cui il governo dovrebbe impensierirsi.

Guardiamo difatti ai dazi e alle tariffe che devono esserne le cause principali e che di certo non corrispondono ai bisogni e alle esigenze del nostro commercio.

Che dire di una nazione la quale in ogni anno ha un sì terribile disquilibrio fra le entrate e le uscite? Anni addietro ci eravamo accostati a un pareggio, ma fu un lampo di speranza perchè, dopo, siamo sempre andati di male in peggio; siamo tornati come vent'anni fa!

Ricordiamo i calcoli artificiosi di Magliani allorché sostenne il progetto dell'abolizione del corso forzoso dei biglietti di banca; agli oppositori, i quali sostenevano essere un'illusione il suo progetto, qualora non si fosse raggiunto questo equilibrio giacché altrimenti l'oro sarebbe subito emigrato, egli faceva appunto balenare agli occhi la lanterna magica della certezza di questo equilibrio. Invece nulla di tutto questo; i calcoli del Magliani furono completamente sbagliati.

Parlasi in questi giorni che la Francia abbia a denunziare il trattato di commercio ed anzi alla ca-

mera francese pende analogo progetto di iniziativa parlamentare. E se la camera francese approverà questo progetto, lo farà senza dubbio per addivenire a un trattato ancora più favorevole agli interessi del commercio francese e per conseguenza più dannoso al nostro.

Che cosa fa il nostro ministero? Mentre tutti si premuniscono perchè non lo facciamo anche noi?

Queste cifre desolantissime non basteranno a scuoterlo? E la camera di commercio e i comizi agrari, come mai non promuovono un'agitazione perchè si esca da questo stato impossibile?

Il male c'è gravissimo; nessuno può osare di negarlo; ogni anno che passa andremo di male in peggio e così la rovina si farà completa.

I nostri negozianti non sono protetti all'estero; vengono sacrificati da un governo imbecille nella Columbia come in Grecia, in Africa come nell'Australia; i dazi ai confini si vede che cosa giovano.

Se non ci impressiona questo stato desolante, di che ci impressioneremo mai? Non siamo ormai in istato di vera anemia politica ed economica?

Ecco a che ci ha ridotto l'attuale sistema politico snervatore, assufante, privo di ideali e non curante degli interessi. Povera Italia!

CARLO ROTHSCHILD

Annunciammo la morte del capo della più colossale Casa bancaria di Europa.

Carlo Rothschild, nato il 24 aprile 1788, era il capo della casa di Napoli ma dal 1829 abitava ordinariamente a Francoforte sul Meno ove fu console generale del Regno delle due Sicilie.

Era figlio del famoso Anselmo Rothschild, fondatore delle diverse Case il quale da nulla, coll'aiuto d'un piccolo capitale, seppe a forza d'economia e d'intraprese fortunate giungere al punto di fondare la più ricca Casa commerciale del mondo.

La base della fortuna di lui era stato lo stringer rapporti d'interesse nel 1801 col landgravo Guglielmo I d'Assia, divenuto più tardi elettore.

Questo principe nel 1806 avendo dovuto abbandonare precipitosamente i suoi Stati per l'approssimarsi dell'armata francese, confidò a lui la sua cassa particolare sommande a parecchi milioni di fiorini.

Rothschild gliela conservò correndo dei rischi e subendo delle perdite per suo conto.

Morto nel 1812, lasciò dieci figli di cui Carlo era il quarto. Cinque di essi continuarono gli affari paterni e impiantarono delle altre Case commerciali a Francoforte, Manchester (portata quindi a Londra), Napoli, Parigi e Vienna.

Quando nel 1813 Guglielmo tornò, la casa Rothschild non solo gli restituì il capitale intatto, ma anche gli interessi di esso, mentre stando alla legge romana allora vigente in Germania poteva reclamare un diritto di custodia assai rilevante.

L'elettore rifiutò gli interessi, ma lasciò di nuovo il capitale in mano ai Rothschild, cosicchè questi poterono estendere le loro relazioni d'affari in modo straordinario facendo dei prestiti ai Governi ed ai sovrani grandi e piccoli.

Il titolo baronale fu concesso alla Casa nel 1815 dall'Imperatore d'Austria.

La federazione delle Cooperative

Molte Società cooperative scrivono al Comitato centrale della federazione (Milano, via Crocifisso, 15) domandando di concorrere nell'unione generale. A tutte sarà inviata una circolare colla scheda di federazione.

Il Comitato prepara la stampa degli atti del Congresso ed al volume sarà unita una statistica (la prima che si fa in Italia) di tutte le cooperative di consumo, di produzione, di costruzione, forni e latterie sociali. Pregha pertanto tutte le cooperative che non avessero in precedenza al Congresso mandate le notizie richieste, di vedergli spedire nel più breve termine possibile, una cartolina colla denominazione esatta della Società, anno di fondazione, capitale sottoscritto, capitale versato, esercizio del 1885 e note caratteristiche dell'azienda.

Quando prima saranno spediti ai sodalizi i quesiti sul modo di ripartire gli utili nelle Società cooperative, secondo il voto del Congresso.

Il Comitato si aggregò, nella seduta d'ieri, il signor Achille Grandi di Roma ed Emanuele Caputo di Genova: aggiunse alla Consuezza legale il signor Marco Besso.

Sono pregati i giornali italiani a voler riprodurre il presente invito.

Le casse di risparmio

Le Casse di Risparmio stanno per tenere un Congresso in Firenze che, ci si dice, riuscirà assai importante, e noi non mancheremo di occuparcene. Vi si tratterà particolarmente dei provvedimenti legislativi che il Governo ed il Parlamento dovrebbero adottare per meglio assicurare l'esistenza delle Casse di Risparmio in rapporto all'organismo ed agli scopi di codeste istituzioni.

Un Congresso preparatorio di quello di Firenze fu già tenuto in Bologna dai rappresentanti delle Casse romane, sotto la presidenza del comm. Zucchini, direttore dell'istituto bolognese.

All'esame delle norme di legge formulate dal Congresso di Bologna, attendono ora molte rappresentanze delle Casse di Risparmio che si propongono di intervenire alla prossima riunione in Firenze. Fra queste notizie la Commissione preposta alla civica Cassa di Risparmio di Verona.

Consta pure che il veronese dott. Lebrecht, pregato dalla Direzione della Cassa di Bologna, sta compiendo uno studio in argomento.

Un commissario del papa

pagato dal governo italiano

L'Adriatico riceve e pubblica e noi riportiamo:

Preg. Signore

A Lei, caro signore, che nel suo reputato giornale ha sempre combattuto l'immoralità e gli abusi di potere di coloro che ci governano, voglio raccontare un fatto che mi accadeva domenica u. s. a Chioggia acciocchè Ella ne faccia quell'uso che crede.

Chiamato colà da alcuni amici per tenere una conferenza sui gesuiti, ed avendo ottenuto a questo scopo il teatro Garibaldi, mandai gli avvisi sui quali era detto semplicemente: Il signor A. Frizziero parlerà sul tema: « Il gesuita. » — Incredibile ma vero! Il R. Commissario ne impedì l'affissione. Presso un mio amico, poi, che si recava da lui per questo fatto, egli insistè nel consigliarlo a mentire telegrafandomi essere impossibile avere il teatro senza grandissima spesa e perciò impossibile anche il tenere la conferenza. Punto gesuita il mio amico non accetta l'immorale consiglio; ma attende il mio arrivo. Giungo infatti la mattina del 17 corr, e posto a conoscenza dei fatti salgo le scale del Commissariato per vedere se c'era malinteso.

Il commissario udito il mio nome in tuono niente garbato mi domanda:

— Ha fatto l'istanza?

— Vi è proprio bisogno di una supplica, rispondo, per attaccare quattro manifesti?

— Sissignore, ei replica, perchè devo mandarla al Prefetto.

— E se non ridi di che rider suoli? direbbe il poeta.

— Perchè la cosa sia più spiccica — ripresi — andrò io stesso dal prefetto.

Uscendo dall'ufficio il mio amico fu invitato ad ascoltare qualche parola. Era il commissario che parlava da vero inquisitore.

— Dica al suo amico, egli disse, che fino a tanto io sarò a Chioggia egli non avrà mai più il Teatro per simili cose. Se poi il prefetto permetterà che egli eserciti il suo ministero a Chioggia io me ne andrò subito via.

Ora io domando se il Masis è pagato dal papa o dal governo italiano. Se da quest'ultimo, per quanto il signor Masis sia gesuita e commensale del vescovo, Mons. Marangoni, nel suo ufficio dev'essere imparziale e non dimenticarsi dello Statuto che tollera tutte le religioni. Se invece è pagato dal papa non lo si chiami R. comm. cav. ecc.; ma più giustamente Inq. di S. M. Chiesa mons. Masis.

Gradisca, signore, coi miei ringraziamenti i sensi della mia stima.

Frizziero Aristide.

Venezia 18 ottobre 1886.

Corriere Veneto

Da Adria

18 ottobre

Replica al dottor Cordella

H) Domando venie, se sono costretto a ritornare sull'argomento del cholera.

La lunga replica del dott. Eugenio Cordella mi vi costringe. Sarò breve, e dichiaro fin d'ora che per simile argomento io non prenderò più la penna in mano.

Nota primariamente che dopo la pubblicazione prima del dott. Cordella ebbi seco lui un colloquio nel negozio del sig. Cesare Bergamasco, presenti alcuni egregi amici. In quella circostanza spiegai a chiare note quello che doveva bastare per non autorizzare l'egregio dottore a fare delle speculazioni da leguleio, quanto meno poi a dubitare nella sua replica su di quanto io aveva esposto chiaramente, essermi stato da altri asseverato.

In quel colloquio ho detto che io non ci tengo a giustificare diagnosi, che io non potrei dire coscienziosamente se possa essere verità clinica o bestemmia questa o quella diagnosi. Dissi che tifo addominale, cholera nostras, gastro enterite acuta, colerina, cholera sporadico per me erano sinonimi decifranti quella malattia che egli insistè a volere diagnosticare come cholera asiatico contagioso.

La ragione quindi d'accusarmi di incoerenza dalla mia prima pubblicazione, è cosa che non può reggere per due grandi argomenti.

Il primo, perchè la mia replica avrebbe dovuto essere posta in analogia con ciò, che assolutamente non era possibile, dico cioè colla famosa lettera del Cordella della quale io non ho capito un'acca.

Il secondo è questo: perchè io nel replicare mi sono tenuto agli argomenti svolti nel dialogo avuto col signor dottore nel negozio Bergamasco.

Non ho certo la voglia di correre dietro a tutto quello che meriterebbe risposta e che è contenuto nell'ultima pubblicazione del dott. Cordella, e, per tagliar corto, vengo a quello cui più mi preme di rispondere.

Perchè accusarmi d'aver deviato dal confronto delle due malattie se nella mia replica ho detto che i sintomi dell'una erano i sintomi dell'altra? Per me ho sempre inteso dire

che se eguali fenomeni determinano un eguale effetto in precisa circostanza di tempo, in condizioni genericamente eguali, la causa determinativa e i fenomeni e l'effetto, deve essere uno. E siccome nel caso nostro nelle precise circostanze di tempo, così a Bottrighe che in Adria, i cittadini tutti venivano colpiti nella stessa maniera, siccome in varie circostanze di tempo illustri clinici vennero a dirmi con egregi medici che non si trattava di cholera asiatico contagioso, così io giudicai erronea la diagnosi del dottore Cordella, il quale non ha certo mai avuto fra le mani i potenti mezzi che un giorno guidarono la mente d'un Pacini, d'un Emmerich, d'un Koch, per essere io quindi nel dovere di ritenere per indiscutibile verità quant'egli espose.

Ricorda il dottore quanto ebbero a dichiarare i due professori Sherrington e Rouse colla loro pubblicazione del 23 Agosto 1886 nel Corriere della Sera? Quelle due illustrazioni sostanzialmente concordavano e col De Giovanni e col Raffa, e col Cassandro e col Duse, e collo Scarpa nell'escludere assolutamente che nella vallata del Pò imperasse funestamente il negro Zingaro.

Ma io voglio concedere al dott. Cordella che, trionfando la teoria del dubbio, si potesse ammettere la possibilità che la malattia fosse quella da lui voluta.

Qui sta il nesso della questione per quanto io mi sono permesso di discutere come corrispondente del Bacchiglione. I sequestri ordinati ai cholerosi di Adria erano i sequestri che la prudenza medica per sospetto o realtà suggerisce? Dica il dott. Cordella, non è egli vero che per sequestro, in Adria, s'intende, prendere un povero disgraziato, che ha bisogno di un tozzo di pane, spessissimo malvestito, mal nutrito, e con qualche vizio, porlo quale muraglia onde impedire che vi possa essere contatto fra paziente e le persone che lo potrebbero avvicinare? Essendo questa una realtà indiscutibile, non certo addebitabile al medico, io sostengo che questa forma d'isolamento o sequestro è assolutamente ridicola, e non ha che uno scopo, quello di far sprecare il danaro al Comune. Se io fossi medico, e dopo ordinato un sequestro ritornando a visitare l'ammalato vedessi un povero sventurato del genere che poco sopra accennai, in verità vi dico che mi sentirei mordere la coscienza se non facessi allontanare tosto quello sventurato il quale ha in sé il 50 p. 100 di probabilità per potere ottenere lo sviluppo di quella malattia fatale.

Quindi in omaggio a tali criteri ho creduto di sostenere il sistema praticato a Bottrighe, piuttostochè quello praticato in Adria dal dott. Cordella. E l'ho sostenuto perchè sorretto dalla logica e perchè sorretto dal fatto indiscutibile che in nessuna famiglia di Bottrighe si ebbe a ripetere un caso.

È noto, rettificandomi, che non 52 ma oltre 100 famiglie fra Bellombra e Bottrighe furono colpite. Per me quello il sistema profilattico, per me quello il dovere d'un medico, e non mai il sequestro così come si faceva in Adria.

Riguardo poi alla Giunta Municipale di Adria, ed in genere all'Autorità, basterà che io dica, che in qualche circostanza, contro l'opinione del medico si poneva il sequestro. In quanto poi concerne il rispetto alle leggi che il dottore deve serbare io non ho il piacere di conoscerle — quali emanazioni degli uomini più eminenti della scienza. So che Enrico Albanese l'illustre, il medico di Garibaldi, ha pubblicato di questi giorni un libro intitolato « Cholera e doveri del Governo e del Paese nelle epidemie. » Il libro dell'insigne Palermitano sintetizza potentemente la situazione nella quale ci troviamo; dice che, in 26 anni che l'Italia si regge a Libertà, il Governo non si occupò mai della pubblica salute. Ora io domando: a quali leggi allude il dott. Cordella, a quali eminenti uomini che le ebbero a dettare? Noti il dott. Cordella che l'Albanese tiene ferma l'esistenza

dei microrganismi, pure rimpiange i tanti milioni sprecati nelle misure quarantenarie, e dice che il microbo passa attraverso i guardiani con marcia trionfale a bandiera spiegata.

Chiedo dichiarando che, in onta a tutto ciò, io porto rispetto all'egregio dott. Cordella, medico amoroso, disinteressato, studioso, stimato.

Dolo. — In seduta di venerdì scorso il Consiglio municipale in sostituzione dei rinuncianti sigg. Guolo, Murar, Zanetti eleggeva ad assessori i signori Gottardi, Zanetti e Mioni. E' probabile che i neo eletti declinino essi pure l'incarico e continui così la laboriosa gestazione della nostra nuova Rappresentanza.

Fiorino. — Il sig. F. Ravelli ci telegrafa:

« Nel numero 288 ho notizia riguardantemi. Dichiaro sul mio onore erronea la notizia stessa. Prestai, è vero, le mie cure a qualche coleroso ma non ebbi motivo alcuno di opposizione colla famiglia per il rifiuto dei medicinali. »

Vicenza. — Domenico Giovanni, il valente intagliatore in mobili, continua nella via di far onore a sé e all'arte vicentina.

All'Esposizione di Liverpool gli è stata testè conferita la medaglia d'argento. Congratulazioni al bravo artista.

Corriere Provinciale

Da Carceri

17 ottobre.

DOPO IL CHOLERA

Non molto lungi dalla regina dei Colli Euganei, dalla gentile Este, a sinistra della strada che conduce a Badia, trovasi su fertilissima campagna un popoloso paesello, che porta il nome di Carceri.

E' questo uno dei comuni del Circondario dove il morbo asiatico si sviluppò con maggior forza gettando nella desolazione e nella miseria non poche famiglie; e la strage ed i danni sarebbero stati di gran lunga maggiori, se alcuni generosi abitanti non si fossero subito costituiti in comitato di soccorso e non avessero, sotto la intelligente direzione del sig. Carmine nob. Costantino, Sindaco del paese, cercato di combattere con ogni mezzo il nemico invadente, non badando né a fatiche né a pericoli.

Ed è proprio mercè tale filantropica attività se il morbo terribile ha cessato d'infestare quel paese. Dio sa quante vittime avrebbe ancora mietuto!

Addì 25 dello scorso mese si è radunato il consiglio comunale, e, prima di venire alla trattazione degli affari portati all'ordine del giorno, il Capo del Municipio tenne un commovente discorso col quale ringraziava ed encomiava tutti quei consi-

Appendice 5

SATURNO DE SCOTTI

Astuzie Americane

COMMEDIA

Ques. — Burlone di un Giuseppe... Ora ci lasci soli. Se venisse miss Alba mi faccia avvertire, ed ingiunga nuove istruzioni a tutti gli uffici per rintracciare l'album.

Gius. — E' se ritorna il signor Paolo Querci?

Ques. — Lo lasci passare. Questo pubblicista ci dà qualche volta una mano e gli dobbiamo dei riguardi.

Gius. — Precisamente come desidera il signor questore... (Esce).

Ques. — Ed eccoci a noi, signore...

N. N. — Eane... Enne...

Ques. — Debbo prevenirla che questa sua... eccentricità...

N. N. — Dica pure ostinazione, villania e peggio... Ma, signor questore, la prego di essere indulgente, perchè la mia innocenza dovrà... rivelarsi; ne ho piena fiducia, epperò non voglio che sul mio nome si anticipi da qualche indiscreto cronista il disonore,

glieri e tutte quelle persone mercè la cui opera venne arrestata e vinta l'invasione cholericà.

I consiglieri comunali però alla loro volta risposero che ben sapevano che il merito maggiore doveva attribuirsi al sig. Sindaco, perchè tutto quel bene, che si fece, fu compiuto sotto alla sua assennata direzione. Infatti chi di Lui si mostrò più intelligente, più zelante, più generoso?

Davanti a queste azioni altamente umanitarie deve rimanere svergognato chiunque in queste tristi circostanze, nelle quali si sente il bisogno dell'opera di tutti, non addimostò che pusillanimità ed egoismo.

Posso quindi assicurare fin d'ora che l'egregio Sindaco, il quale non si è perduto d'animo nel combattere il cholera, saprà col suo senno e colla sua operosità trovar modo di liberare il paese dalla miseria, conseguenza immediata del morbo asiatico. Intanto, benchè sappia che l'ambizione non alberga né può albergare nel petto di un tale uomo, pure notiamo tutto questo, affinché tutti lo sappiano ed eziandio affinché nel giorno della distribuzione delle ricompense ai benemeriti lo si ricordi.

Da Battaglia

18 ottobre.

SOCIETÀ OPERAIA

Vi fu ieri un'assemblea generale della Società Operaia per deliberare (così diceva l'ordine del giorno) sul riconoscimento giuridico in base alla legge 15 aprile p. p. Un concorso di oltre 100 soci approvò la proposta, ma in modo che non mi pare troppo regolare.

Un certo numero di soci avrebbe voluto che prima della votazione per la domanda di riconoscimento si fosse fatto luogo, non solo ad una larga discussione intorno allo spirito ed alla bontà della Legge con un voto di massima per l'accettazione di essa, ma ben anco a tutte quelle riforme che la legge esige, e che taluni avessero trovate adeguate pel miglior indirizzo sociale, prima che lo statuto passasse ad essere registrato nell'albo di un tribunale.

Quest'idea, per quanto giusta, trovò pochi aderenti, ed avvenne una votazione fuori tempo, precisamente al contrario di quanto era d'uopo, avvegnacchè la pluralità dei soci emise il voto per domandare la personalità giuridica, senza nemmeno aver sentita lettura delle modificazioni che si sarebbero introdotte nello Statuto, proprio alla cieca!

Il modo proposto da quei pochi campioni avrebbe in parte corretto quello tenuto dal Consiglio, non troppo plausibile, a dir vero, inquantochè esso si tenne troppo a fidanza sui diritti dell'assemblea.

Il procedimento più liberale e più convincente avrebbe certo dovuto es-

od il ridicolo... Solo per questa tema non declino il mio nome, non invoco qualche testimonianza, non adduco delle prove.

Ques. — E se questo malaugurato album, a chiamarlo così, solo così... (guardando intensamente N. N.)

N. N. — Lo giuro, non so se miss abbia perduto un album, un portafoglio, od una valigia.

Ques. — La signorina Petry dice però di essere stata continuamente sotto (leggendo) « il fuoco dei suoi sguardi »?...

N. N. — E' adunque, comunque cortesissimo, un altro interrogatorio, che subisco?

Ques. — Nossignore, l'assicuro; soltanto debbo prevenirla con mio di spiacere, che se questo malaugurato album non si trova, e lei non si risolve a declinare il suo nome, dovrò metterlo a disposizione del Procuratore del Re. Ma lo creda, ho anche troppo indugiato, e sono andato oltre le mie attribuzioni, quindi la prego di riconoscere questa deferenza, e contraccambiarla con sincerità.

N. N. — La ringrazio, la ringrazio vivamente e voglia indugiare di qualche ora di soluzione che potrebbe avere per me gravi conseguenze, mentre ho fiducia in un felicissimo scioglimento. Se la giustizia ci mette le mani, io arrischio di non levarci più i piedi...

Ques. — Anche del ghiaccio artificiale...

sare questo: che in un'adunanza generale ordinaria si avesse trattata la questione del riconoscimento giuridico nei riguardi della legge come accettabile dalla Società emettendo un voto di massima; si fosse poi scelta una Commissione per formulare le necessarie riforme allo Statuto onde armonizzarlo colla Legge; da ultimo, in un'altra assemblea straordinaria, dopo sentite, discusse ed approvate le riforme, venire ad un voto definitivo per la domanda di registrazione.

Invece non si fece luogo alla prima delle due adunanze, qui indicata, e le si sostituì una seduta del Consiglio; alla Commissione che avrebbe dovuto uscire dall'assemblea, si sostituì pure una Commissione nominata dal seno del Consiglio; finalmente anche nella sola adunanza di ieri, si ripeté l'errore di venire alla votazione per la domanda della personalità giuridica, senza prima che i soci fossero edotti delle riforme, alle quali lo statuto sarebbe stato passibile.

E raccomandabile dopo ciò, che il Comitato dei censori, cui spetta l'osservanza dello Statuto e la tutela dei diritti dei soci, e il nostro amico socio E. Ponchio insieme che sappiamo molta interessarsi del buon indirizzo della Società, vogliano anche questa volta occuparsene un tantino per togliere ogni irregolarità.

Este. — Ci scrivono:

Alla stazione di Este si lamenta che gli impiegati facciano attendere più di quanto occorre coloro che vogliono fare spedizioni a Piccola e Grande Velocità. La pigritia dei signori impiegati è fenomenale. Ci rivoliamo per tanto al signor capo stazione perchè faccia in modo che coloro i quali vogliono fare delle spedizioni non abbiano d'attendere ore ed ore senza vedersi dianzi un impiegato che gli sbrighi. E che le richieste sieno tosto esaurite. Speriamo che ciò basti.

Monselice. — Ci scrivono:

Che cosa si pensa della illuminazione? Sono tanti mesi che la commissione nominata dal nostro Consiglio comunale aveva formulato il progetto e stesa la relazione per l'illuminazione col Gaz Ferrario provandone i vantaggi anche dal lato finanziario ed economico.

Ma la cosa si è messa in tacere. Che cosa se ne pensa? La questione della illuminazione deve pur venire risolta a seconda delle esigenze di questo sito, reso adesso più importante anche per essere capo-linea di tronco ferroviario.

Cronaca Cittadina

Nomina. — Leggiamo con piacere nella Venezia:

« L'egregio dott. Cesare Levi, già nostro corrispondente da Padova, ven-

N. N. — Quello che mi succede è così strano, che poco fa, ho perfino dubitato di me stesso... Possibile che io, non sia più io?... C'è tanto da impazzire, se non avessi la convinzione di me stesso.

Ques. — Allora faccia una dichiarazione franca...

N. N. — E se il segreto non è possibile?... Ho orrore del ridicolo!

Ques. — Però mette in gioco qualche cosa di più... l'onore!

N. N. — (Accalorandosi). Non ho inseguita miss Alba per derubarla!... Infatti se mi sono soffermato a poca distanza dalla gioielleria in cui entrò miss, è una prova della mia innocenza... Un ladro scomparire appena eseguito il furto!

Ques. — L'osservazione è giusta, e farà il suo effetto sopra... i giurati, ma per un questore, abituato pur troppo con dei manigoldi che conoscono tutte queste sottigliezze, e ne sanno sapientemente trarre il massimo effetto, è quasi un'aggravante.

Si, caro signore, i gaglioffi circondano le loro operazioni di tutte queste cautele, di queste... apparenze, che la difesa poi colorisce con efficacia, ottenendo spesso un esito brillante. Ella sembra impressionato di quanto le dico, e ciò mi fa sperare che vorrà togliersi infine dal ginepraio in cui potrebbe rimanere dolorosamente punto. Eppoi con noi non si può troppo scherzare, anche ammesso un equivoco od una celia, l'autorità poi è un

ne nominato professore di scienze naturali a Castoreale. Mandiamo all'amico le nostre vive congratulazioni per la nomina ch'egli seppe col suo ingegno, tanto rapidamente conseguire e meritare. »

E vi aggiungiamo di tutto cuore le congratulazioni nostre.

Il processo della Banca Veneta. — E non se ne parlerà più! Lunedì (18) davanti alla Suprema Corte di Cassazione in Firenze è stato discusso il ricorso interposto dal cav. Orio, Minerbi, Toderini, Belzini, Pasetto e Lotteri per l'annullamento del famoso processo per le malversazioni a danno della Banca Veneta e che fu pertrattato davanti la nostra Corte di Assise, occupando tanti mesi. Sostennero le ragioni dei ricorrenti gli avvocati Ascoli, Pascolato e Villanova.

In seguito alle conclusioni del Procuratore generale comm. Sacchini che propugnò il rigetto del ricorso, la Corte pronunciava sentenza che rigettava il reclamo.

E così anche su questo processo verrà posta una pietra!

Bollate, bollate. — Mettiamo in guardia i nostri negozianti contro possibili seccature.

In base ad una giurisprudenza dalla Corte di Cassazione, il Ministero delle finanze ha ordinato che sieno soggetti al bollo di cinque centesimi tutti i cartellini esposti nelle mostre dei negozi per indicare i prezzi e le qualità delle merci, precisamente come fossero avvisi qualunque.

D'ora in poi adunque anche quei disgraziati cartellini, magari con un solo numero, sui quali nessuno si è mai sognato fin qui di dover applicare il bollo di cinque centesimi, dovranno averlo.

Cippi sepolcrali. — Nel 16 andante venne prodotta migliorata del prezzo di delibera provvisoria per la fornitura dei cippi nei cimiteri comunali da 1 gennaio 1887 a 31 dicembre 1891; quindi nel giorno di sabato 18 novembre prossimo venturo al Municipio si procederà all'appalto per asta pubblica della fornitura stessa per l'importo di lire 2000 circa.

Osservasi che il ribasso ottenuto all'esperimento d'asta 30 settembre p. p. era stato del 33 0/0.

Tenore Garibaldi. — Ottimamente anche iersera il Columella per merito delle signore Garbato e Scolari e dei sigg. Lecardi, Ciceri, Mancini. Assai applauditi il duetto del secondo atto fra Ciceri e la Scolari

poco egoista, e potrebbe cercare altre colpeabilità anche seguendo una tardiva confessione.

N. N. — Ebbene, sia; preferisco che la Giustizia condanni un innocente anonimo, piuttostochè la cronaca copra di ridicolo un nome onorato.

Ques. — Adunque dovrò lavarmi le mani come fece Pilato...

N. N. — Andrò fiducioso da... Erode, perchè l'innocenza mi splende in fronte.

Ques. — Non penso ai... farisei che grideranno il crucifige; le concedo ancora un'ora a riflettere, poi ne informerò la Procura facendola passare alle... Carceri...

N. N. — Il carcere preventivo!... Ma sarà un purgatorio troppo lungo per il mio peccato... veniale.

Ques. — Dunque c'è un peccato?... una colpa!...

N. N. — Ma... no... signor questore... intendo dire che ho peccato solo di... leggerezza; non ricerchi nelle mie parole alcuna indizio di colpa. Ho venticinque anni, sono marchese, ventimila lire di rendita, un seggio al Consiglio municipale...

Ques. — Ma tutto ciò è anonimo.

N. N. — Per la sola tema del ridicolo. Se questa sera il Secolo, che domattina si leggerà al mio paese, pubblicasse la mia ridicola avventura...

Ques. — Alto là!... un'avventura?...

N. N. — Ebbene... capitolo, ma con tutti gli onori.

ed il duetto del terzo fra la Garbato e Columella.

Buona anche la esecuzione orchestrale.

Nell'intermezzo dal primo al secondo atto la signora Gilda Penzo volle ripeterci iersera il Rondò della Son-nambula e noi non abbiamo che da rinnovarle i nostri elogi più vivi e le nostre sincere congratulazioni. Sarà un b'jou di donna per il Duchino.

Va sans dire che la graziosa signorina Penzo raccolse applausi fragorosi.

Stassera quarta recita del Columella e serata d'onore di quella simpaticissima e brava attrice, che è la signora Garbato. La graziosa seratante ci canterà dopo il primo atto la romanza: *Ei non tornò!* E dopo il secondo atto ci canterà un'altra romanza: *La Fioraia di Firenze.*

Figurarsi che teatrale!

Diario di P. S. — Due arresti: uno per oltraggi ad agenti Municipali e l'altro per furto.

Una al di. — Fra due aereonauti che viaggiano nello stesso pallone, litigandosi il comando.

— Tu sei un presuntuoso.

— E tu una bestia!

— Bestia a me? Mi darai ragione di questo insulto!

— Subito. Vieni fuori!

Bollettino dello Stato Civile

del 17 Ottobre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.

Matrimoni. — Pavan Fioravante di Michele, impiegato, con Lupi Antonia di Leone, casalinga — Fiorizzato Ferdinando fu Sebastiano, manovratore ferroviario, con Maffei Lucia fu Pietro, sarta — Gomirato Antonio fu Ambrogio, fabbro, con Schiarati Amalia fu Bernardino, sarta.

Morti. — Callegari Alberto di Sebastiano di giorni 17 — Marendon Antonia fu Antonio d'anni 8 — Maran Pietro fu Antonio di anni 68, falegname, coniugato — Micheli Napoleone fu Giacomo, caffettiere, coniugato, di anni 71.

Tutti di Padova.

Busato Francesco fu Matteo d'anni 73, villico, coniugato, di Galzignano (Monselice).

del 18 Ottobre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.

Matrimoni. — Ervas Giordano fu Angelo, impiegato, con Breddo Ida di Luigi, possidente — Carraro Tommaso di Santo, stalliere, con Begolo Maria di Antonio, domestica — Fanzago Giovanni di Antonio, pollivendolo, con Pittarello Giovanna di Giulio, casalinga.

Morti. — Gini Caterina fu Francesco di anni 58, casalinga, nubile. — Un bambino esposto di mesi 2. Tutti di Padova.

Ques. — Accettato!... C'è adunque la donna?...

N. N. — Per ora solo... l'uomo; ma le raccomando faccia come nella commedia del Sardou: appena spunta la donna, cioè l'uomo, stracci il verbale... Io ci farei una comparsa da collegiale...

SCENA VI.

Detti e Giuseppe

Gius. — C'è precisamente il signor Paolo Querci cronista.

Ques. — Questo signore potrebbe ora guastare un poco. E' così pubblico ogni suo atto che, dove entra lui, entra la folla, e quello che vede lui, vedono centomila occhi. E' la cronachetta parlante, e dà le sue notizie alle gazzette della città e le telegrafa a quelle di fuori. Non scrive mai, telegrafa o telefona. E' una macchinetta meravigliosa dentro cui un fatto qualunque esce composto di politica più o meno tenebrosa ma sempre di un effetto sicuro... Però fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, tanto più che il Querci ha il debole del romanzetto.

Per ora lei sarà un tedesco che non comprende un'acca d'italiano. (N. N. si mette in disparte). Faccia passare il signor Querci.

Gius. — (Tra sé) Che il merlo sia precisamente tutt'altro?... (Esce).

(Continua.)

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'opere comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta:

Columella — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 20 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	101 10. —
Fine corrente	101 25. —	
Fine prossimo	—	
Genova	78 25. —	
Banco Note	2 02. —	
Marche	1 24. —	
Banche Nazionali	2250 —	
Banca Naz. Toscana	1185 —	
Credito Mobiliare	—	
Costruzioni Venete	320 nom. —	
Banche Venete	334 —	
Cotonificio Veneziano	198 —	
Tramvia Padovano	340 —	
Guidovie	88 —	

Seto. — A Lione regolare andamento d'affari con tendenza a progressivo miglioramento.

A Milano affari limitati e stentati, ma i prezzi sono sempre fermi.

Cotoni. — A Liverpool tendenza al rialzo nei pronti e nei futuri.

A Nuova York sostegno nei futuri col Middling in rialzo.

Calma a Bombay. Soddisfacente la prospettiva del raccolto.

Mercato pesante e prezzi in ribasso ad Alessandria d'Egitto.

A Canton i temporali hanno danneggiato il raccolto.

Spiriti. — Continua il ribasso a Berlino.

Diario Storico Italiano

20 OTTOBRE

Strepitoso fatto fu quello di Bianca Cappello, che, figlia di Bartolomeo un nobile veneziano dei più considerati, innamoratosi di certo Pietro Bonaventuri, fuggì seco lui a Firenze, nel 1573, portando tutte le gioie di Cappello. Se non che invaghitosi di lei, in quella città il duca Francesco dei Medici, diede dapprima costui al marito una elevata posizione nella Corte; ma indi lo fece ammazzare per isposare Bianca più liberamente.

Non fuggirono però i due sposi dalla inesorabile mano di Nemesi, perchè Bianca morì in data odierna nel 1587, nel modo stesso che il giorno innanzi moriva Francesco, non senza sospetto di propinato veleno ad entrambi.

Corriere Agricolo

LO STATO DELLE NOSTRE CAMPAGNE

SELVAZZANO, 18 ottobre.

La crisi agraria che da qualche tempo preoccupa le menti direttive non è un problema di facile soluzione e per noi si farà sempre più grave fino a che ci accontenteremo di frasi ampollate o di vane lusinghe.

Uno dei principali errori si è quello di troppo attendere dal governo, mentre non dovremmo ignorare che un popolo libero, all'infuori di esso, ha l'obbligo di provvedere, in gran parte a' suoi urgenti bisogni.

Per quanto si voglia far credere che nella nostra provincia qualche cammino s'è fatto in materia Agricola, potremmo dimostrare senza tema dell'essere ementiti, che annualmente si va peggiorando.

Dalle nostre campagne sono quasi scomparse le rigolose viti che un giorno costituivano la loro ricchezza e le novelle piantagioni, ove ci sono, si intischiscono per deficienza di buona coltivazione e poi sopraggiunti ma lanni. Scompaiono le patriarcali famiglie di fattabili che ben provveduti di mezzi potevano lottare e resistere contro l'avversa fortuna e si tramutano in miserabili mancanti persino dei più indispensabili attrezzi rurali e, ciò che più importa, senza bestiame proporzionato al terreno che lavorano, per cui non ridonando ad esso parte di ciò che gli si toglie è follia sperare buona raccolta.

Le cause della nostra decadenza agricola sono parecchie, però si deve annoverare fra le prime l'esorbitanza dei fitti, accresciuti in dismisura in quest'ultimo decennio, ed indubbiamente sproporzionati alla produzione del terreno. Da ciò ne deriva che ognuno non pensa che a raccogliere

senza recare al fondo il più piccolo beneficio, scoraggiato, perchè incerti del domani. Infatti non si sente che a parlare di debiti, di sequestri, di fughe e s'invoca le lande d'America quale ancora di salvezza.

Ecco sinteticamente le dure condizioni della nostra popolazione rurale, — Di chi la colpa? Oh, del governo, perchè noi credevamo che colla libertà fosse dato a tutti di vivere lautamente senza lavorare, pure aumentando i nostri giornalieri bisogni. Infine lasciamo pur correre, instabiliti i nostri campi, ci penserà il Padre Eterno e farà scendere novellamente la manna — od avremo le facciate in famiglia.

Un po' di tutto

Le inondazioni in America.

— Telegrammi da Filadelfia al Times recano che in seguito all'inondazione del fiume Sabino, che separa il Texas dalla Luigiana, vi sono duecento cinquanta annegati.

Un incendio colossale. — Un grande incendio ha distrutto il Casino di Biarritz in Francia. Un fattorino è scomparso. I danni ascendono a qualche milione.

Madonna spogliata. — L'altra notte i ladri spogliarono dei gioielli la famosa Madonna di Lourdes. E la Madonna non fece il miracolo di fermarli.

Dal matrimonio alla morte. — L'altra mattina Angelo Taiola, un robusto giovanotto di Bovezzo (Brescia) di 24 anni circa, si partiva da casa collo schioppo in ispalla per recarsi sul monte S. Onofrio, dove si trovava suo padre onde incaricarlo di chiederli in isposa una giovane del paese.

Giunto alla località detta *Casina Pentera*, ebbe la triste idea di soffiare nella canna dello schioppo. Ne partì il colpo; lo sventurato giovane riceveva in bocca tutta la carica e cadeva fulminato.

Un tesoro nel collette di un detenuto. — Il capo guardiano delle carceri di S. Francesco a Napoli ha trovato un piccolo tesoro sulla persona di un detenuto. Questi aveva nel collette bene aggiustato del suo abito, la somma di circa 1500 lire.

Ne è stata informata l'autorità giudiziaria per rilevare la provenienza di quel danaro che è stato già reperito.

Precipitato da un campanile. — Giorni sono a Siniscala (Sicilia) il signor Coppello Giuseppe, d'anni 71, genovese, saliva sul campanile e si lasciava andare penzoloni da un'altezza di 25 metri cadendo sul suolo cadavere.

Non si conoscono i motivi che lo hanno indotto ad un tal passo.

Una serva poetessa. — A Sangesio, patria di Alberigo Gentili, abita una tale Annetta Michelangeli, vera fanciulla fenomeno, la quale, u mite fantesca d'un curato di campagna, senza istruzione di sorta, solo per ingegno naturale scrive poesie di mirabile bellezza. La *Riforma* ne pubblica una di bellissima. Se quella serva avesse studiato!

Uno scherzo atroce. — Giorni sono essendo avvenuta a Parma una forte scossa di terremoto, il popolino ne cavò fuori i numeri buoni e fu una rissa in tutti i botteghini.

Orbene, sabato notte un burlesco ha fatto uno scherzo atroce a questi poveri giocatori. Egli ha appiccicato alla porta della ricevitoria del lotto un cartello, con le pretese estrazioni di Milano e Torino, recanti i numeri di preferenza giocati.

Domenica mattina, quando ancora la ricevitoria non era stata aperta, una torma di gente si affollava là davanti, leggendo con avidità e commozione ognora crescente, i numeri dell'estrazione. La più parte erano giocatori, i quali non stavano più nella pelle per la contentezza. Gridavano, ridevano, si abbracciavano, insomma parevano diventati mezzi matti.

Non ci volle meno dell'arrivo del ricevitore del banco, per persuader quei fortunati di pochi minuti, che erano sempre i disgraziati di prima.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Tribuna* assicura che la relazione d'Arcoleo sul bilancio della istruzione contiene molte e gravi censure al ministro Coppino (lo dissero, un mese fa, i nostri telegrammi). Arcoleo è neo-deputato trasformista, ministeriale convinto;

è da ritenere quindi che le molte censure gli sieno state suggerite. (Vedi *Bacchiglione* di ieri).

Sono state ieri chiuse a Roma le scuole abusive delle monache di San Giuseppe. La chiusura avvenne con ordine perfetto.

Fu deliberato dal ministro della marina che gli ufficiali dell'armata che si trovano negli equipaggi del Mar Rosso hanno, dopo un anno, il diritto di essere surrogati.

Si ritiene che il Gran cancelliere abbia consigliato la pubblicazione del bollettino sulle condizioni del Re Ottone, per preparare il popolo alla proclamazione di Luitpold a re di Baviera.

La *Gazzetta di Colonia* scrive: «Il Cancelliere sarà forzato dalle simpatie dell'esercito e del popolo, dicono i francesi, a prendere le parti della Bulgaria, e i radicali francesi vi troveranno il loro conto.

«Ma se i francesi hanno questa speranza, perchè non levano essi medesimi la Bulgaria dalle zanne dell'Orso Russo?

«Essi se sono sinceri risponderanno: perchè l'Alsazia e la Lorena ci preme molto di più.

«Ebbene, noi tedeschi rispondiamo lo stesso: L'Alsazia e la Lorena ci premono assai più della Bulgaria».

(Nostri dispacci)

Roma, 20, ore 8 45 ant.

Biancheri è atteso la ventura settimana per fissare il giorno dell'apertura della Camera e il relativo ordine del giorno. Parlasi del 10 Novembre, ma nulla è deciso.

— I ministri si radunarono in casa di Depretis. Questi li assicurò che non intende introdurre modificazioni nel Gabinetto, e disse che l'anno passerà discutendosi i voti e qualche leggina; nella discussione dei bilanci chiederà un voto politico. Tutte le altre questioni saranno rinviata all'anno venturo.

— Dicesi che in occasione del suo giubileo il papa intenda convocare un concilio ecumenico, in cui si proclami dogma la necessità del potere temporale.

— Deplorasi la debolezza del governo verso i pellegrini belgi e olandesi.

— Il principe ereditario di Germania va a Monza a visitare i Reali. La visita ha lo scopo di torre le tristi impressioni prodotte dall'ultimo contegno ostile delle Germania verso l'Italia e così rendere più probabile la rinnovazione della triplice alleanza. La Francia intanto fa grandi sforzi per assicurarsi la nostra neutralità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Sofia, 19. — Kaulbars è atteso giovedì.

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Sofia. La sede del governo sarà trasferita alla fine della settimana a Tirnova, e vi resterà fino alla fine della sessione della Sobranie. Ignorasi se vi si recheranno pure gli agenti diplomatici.

Parigi, 19. — Molti deputati avendo constatato che il voto di ieri della Camera è un malinteso, Sarrien consente di aggiornare le sue dimissioni, ed assisterà al Consiglio oggi.

E' probabile che la Camera emetterà un voto per scongiurare la crisi. Credesi anche, che il Ministero delle finanze ritirerà le dimissioni.

New York, 19. — Lo sciopero degli imballatori di Chicago è terminato.

Vienna, 19. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Il gabinetto russo ha ricevuto non solo delle potenze continentali, ma altresì dall'Inghilterra assicurazione formale che non favorirebbero il ritorno di Alessandro sul trono di Bulgaria, nè aderirebbero alla sua eventuale rielezione.

Parigi, 19. — Grèvy ricevette Manubrea.

— La Camera dietro domanda di

Goblet, respinse con voti 367 contro 172 la mozione di rinviare la discussione del progetto di insegnamento primario dopo l'esame dei conti relativi a quest'ultimo insegnamento. Dopo vari discorsi in favore e contro lo stesso progetto, la discussione generale fu chiusa.

Parigi, 19. — Sarrien ritirò le dimissioni in seguito all'osservazione che il voto di ieri impegnava la responsabilità dell'intero gabinetto. Sadi Carnot ritirò pure le sue dimissioni.

Una nuova discussione alla Camera, permetterà a questa di manifestare categoricamente i suoi sentimenti verso il ministero. Intanto continuano i negoziati di Freycinet con parecchi membri della maggioranza.

— Tutti i ministri assistevano stamane al consiglio. Assicurasi che le dimissioni non furono mantenute.

Brunswick, 19. — L'agitatore guelfo, avvocato Wedekind, fu arrestato a Wolfenbützel.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per i fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

D'Affittarsi

IN VIA S. GAETANO
DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'agenzia di Pubblicità Via S. Andrea.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

IL 24 OTTOBRE

con grande premio di lire

100.000

ed altri di minore importanza avrà luogo la grandiosa estrazione della

Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto 28 Ottobre 1885 nella quale verranno estratti con le formalità a norma di legge.

N. 2127 premi di

L. 100.000, 40.000,
5.000, 2.500, 1000,
500, 100, ecc.

pagabili senza deduzione in maranghi d'oro.

I biglietti di 4 numero firmati dal delegato governativo si vendono
Lire UNA.

I biglietti sono di tre colori **bianchi, rossi, verdi**. Per assicurarsi maggiore possibilità di vincere acquistare un biglietto d'ogni colore.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici 2.000 gruppi di 3 colori firmati dal Delegato Governativo con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei 3 colori al prezzo di L. 15 complessive (cioè 15 numeri per L. 15).

Si continua altresì la vendita dei rimanenti piccoli gruppi di 3 colori con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di L. 6 complessive (cioè L. 6 per 6 numeri).

I gruppi privilegiati di 90 numeri ripartiti nei 3 colori che hanno oltre i premi il garantito rimborso di lire **Cento** si vendono a

LIRE 100

Gli acquirenti di questi gruppi privilegiati sono certi di non perdere mai la somma sborsata stantechè è garantito ad ogni gruppo un rimborso di L. 100, oltre ai premi che possono vincere.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'incoltro. La vendita è aperta fino alla sera del 23 Ottobre presso **Vason Carlo, Leoni Ettore, Graesan Giovanni, Cambio Valute** in Padova.

Da affittarsi subito

Casa Civile con negozio nel centro di Ponte di Brenta composta di 6 locali oltre al Tinello, Cucina, Cantina, Stalla, Rimessa, Pozzo e piccolo Orto. Per trattative rivolgersi al sig. Turri Eugenio Via dell'Agnello N. 3764 Padova.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la fottale guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

disturbi digestivi, disturbi vermi-feri, dolori di testa, insonnie, difficoltà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 al flac. - L. 3 la bott.

CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della **Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO** - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
colli **CEROTINI** preparati nella
Farmacia **BIANCHI** in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.**

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

GLUCOSIO, DESTINA, SAGÒ E COLORI DI ZUCCHERO
nuovo sistema perfezionato di fabbricazione della Ditta
LUIGI GIACOLETTI E C.

Esigete su tutti gli imballaggi la seguente

In MILANO Via Bon. Cavalieri, 4
In VENEZIA Rio San Gerolamo

Glucosio alimentare liquido, solido ed in polvere, garantito **NON NOCIVO.**
Zucchero d'uva per la fabbricazione dei vini.
Colori di zucchero completamente solubili anche nell'alcool a 80 Ojo.

Coi campioni che si spediscono gratis a richiesta, i consumatori potranno convincersi della superiorità di questi prodotti in confronto di ogni altro.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: **Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.**

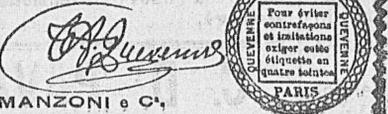
È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti.

È pure una delle rare preparazioni che abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

N. — Il **Vero Ferro Quevenne** porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants.

Farmia Em. GENEVOIN, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: **A. MANZONI e C.**



Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA
del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasti. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopramina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.**

CARTA RIGOLLOT
Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno insoritto questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5329

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la **REGINA D'ITALIA**

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Buska MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scervi di sostanze nuove e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI **F.LLI BRANCA**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fedè**.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**